



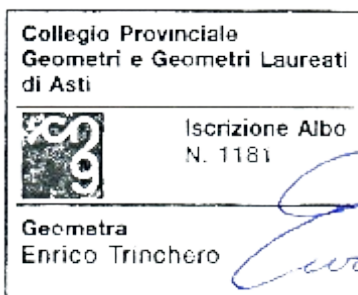
PIANO PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006
modificato con D.P.G.R. n. 7/R del 02/08/2006 e s.m.i.



Pralormo, li 24/01/2018

Il Tecnico
Geom. Enrico Trincherò





Sommario

Premessa	3
2 Relazione tecnica	3
2.1 Attività svolte nell'insediamento ed eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del Regolamento.....	3
2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti	4
2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio	5
2.4 Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio	5
2.5 Volume annuale presunto di acque di prima pioggia da raccogliere ed allontanare	6
2.6 Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste	6
2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata	6
2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati	7
2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto	7
2.10 Elementi conoscitivi necessari alla valutazione della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o da adottare nelle aree sulle quali non si ha rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia	7
3 Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione	7
3.1 Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti	7
3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia ...	7
3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali	8
3.4 Modalità di formazione ed informazione del personale addetto	9
4 Allegati	9





Premessa

L'intervento in oggetto interessa il fabbricato esistente di proprietà della "Società Cave Gabbio SRL di Gabbio Valter" (p.iva 01113430043), con sede in Govone (CN), Via Priosa n. 3/A, rappresentata dal sig. Gabbio Valter nato a Priocca (CN) il 02/10/1953, c.f. GBBVTR53R02H068A, residente a Priocca (CN), Via Boschetti n. 2.

In forza del contratto sottoscritto in data 22/11/2017 la proprietà ha concesso in locazione il proprio immobile alla ditta "Autodemolizione Alfieri" (p.iva 118046000109), con sede in San Damiano D'Asti (AT), Via Industria n. 4 rappresentata dal sig. Castro Venero nato a Venaria Reale (TO) il 17/06/1987, c.f. CSTVNR87H17L727V, residente a Collegno (TO), Via Parri n. 6.

La presente relazione contiene il "Piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche", redatto secondo quanto riportato all'allegato A (art. 9 del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/02/2006 modificato con D.P.G.R. n. 7/R del 02/08/2006 e s.m.i).

Ai fini dell'adeguamento alle prescrizioni del Regolamento sopracitato, è stata prevista la progettazione e la realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche "di prima pioggia" (corrispondenti, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche), con successiva immissione in pubblica rete fognaria.

1. Planimetria dell'insediamento in scala idonea

In allegato si riportano: la planimetria dell'area esterna (Tav. 1.a), planimetria generale scarichi con indicate le superfici scolanti e la rete di raccolta delle acque meteoriche in progetto (Tav. 1.b), planimetria di dettaglio capannone (Tav. 1.c) .

2. Relazione tecnica

2.1 Attività svolte nell'insediamento ed eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del Regolamento

La Ditta ha intenzione di avviare nel Comune di San Damiano d'Asti un'attività di autodemolizione veicoli [classificati col CER 160104* se pericolosi o col CER 160106 se già bonificati], ai sensi dell'art. 227 comma c del D. Lgs. 152/2006 del 3/4/2006 e del D. Lgs. 209/2003 del 24/06/2003.

L'attività oggetto della presente non rientra in fase di verifica di VIA, in quanto i veicoli sono ritirati col codice CER 160104* e con operazioni di recupero R13 e pertanto non soggetto alla 32-bis e la produzione di rifiuti non pericolosi non supererà la capacità di 10 ton/giorno e pertanto non soggetto alla 32-ter della Delibera Consiglio Regionale del 20 settembre 2011.





2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti

L'immobile in oggetto è un capannone ad uso artigianale a pianta rettangolare, elevato ad un piano fuori terra, con terreno circostante recintato (sup. totale del lotto mq. 4800), ubicato in San Damiano D'Asti (AT) in Via Industria n. 4, distinto al Catasto Fabbricati Fg. 53 Mappale 561, e identificato in area "Area produttiva di nuovo impianto sottoposta a P.I.P." (art. 43 bis delle NTA).

Le principali superfici scolanti sono le seguenti:

- a) Area a Parcheggio destinato al pubblico e ai dipendenti compresa la via di accesso è composta esclusivamente da superficie permeabile inghiaia pari a mq. 1.146;
- b) Zona deposito veicoli usati e ricambi in vendita al pubblico composta anch'essa esclusivamente da superficie permeabile inghiaia pari a mq. 528;
- c) Area stoccaggio veicoli bonificati in attesa del carico per la loro completa distruzione effettuato da terzi autorizzati completamente pavimentata pari a mq. 1,240.

Soltanto l'ultima area c) può essere interessata da operazioni dalle quali possa derivare un rischio di inquinamento e sarà gestite in modo tale da mantenere, senza soluzione di continuità, condizioni tali da limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, provvedendo alla loro pulizia con idonea frequenza.

In caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate sarà tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati; i materiali residui derivati dalle predette operazioni saranno smaltiti in conformità alla vigente normativa.

Le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio sono destinate ad una rete di raccolta e convogliamento detto "prima pioggia" che esclude automaticamente le acque di seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia saranno accumulate in appositi manufatti dimensionati per contenere un volume, da avviare a successivo trattamento, dell'ordine di cinquanta metri cubi per ettaro di superficie scolante.

Le acque di prima pioggia e di lavaggio stoccate nelle vasche di accumulo sono avviate gradualmente ai sistemi di trattamento normalmente in un arco di tempo compreso tra le 48 e le 60 ore successive al termine dell'ultimo evento di pioggia.

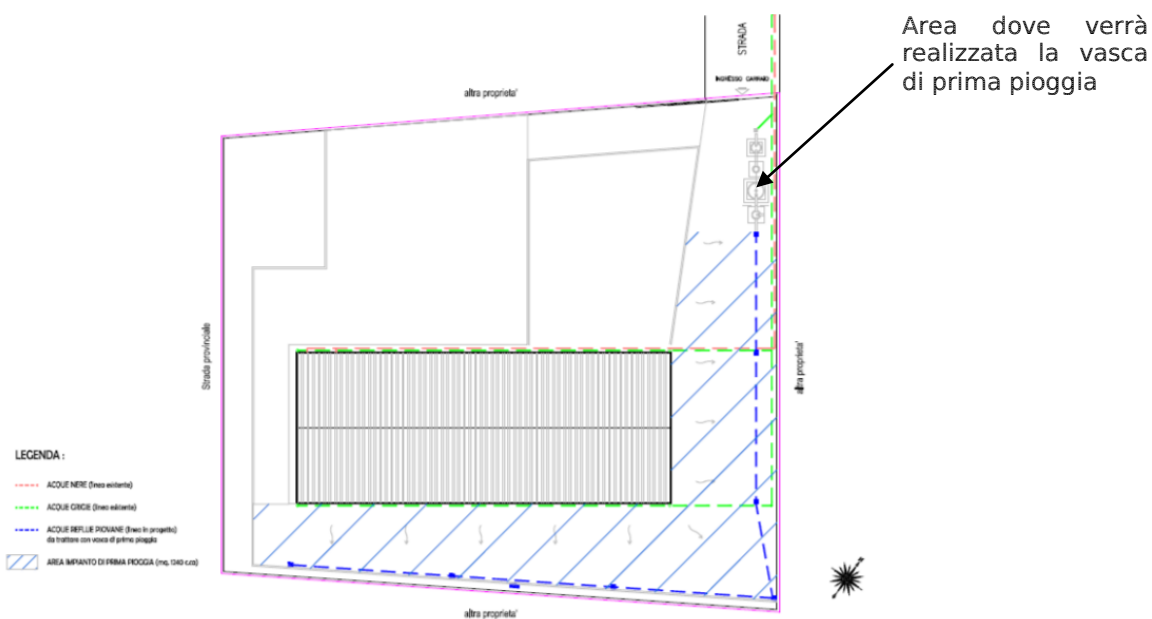
Pertanto le acque di prima pioggia sono automaticamente separate dalle restanti acque di seconda pioggia, stoccate temporaneamente e avviate poi all'impianto di trattamento.

La seconda pioggia sarà avviata al recapito finale senza subire trattamento.



Al raggiungimento della capacità massima di stoccaggio della vasca di prima pioggia (corrispondente ai primi 5 mm di pioggia caduti sulla superficie scolante di interesse) le acque accumulate andranno automaticamente al sistema di trattamento.

I sistemi di trattamento ed i materiali adottati saranno conformi alle disposizioni ed alle normative tecniche nazionali ed internazionali vigenti e dovranno essere realizzati od adeguati utilizzando le migliori tecnologie disponibili (es: UNI EN 858, DIN 1999).



2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio

Non si dispone di dati analitici relativi alle acque meteoriche di dilavamento dell'area interessata.

Verosimilmente nelle acque di dilavamento non sarà presente nessun tipo di sostanza pericolosa e, solo in misura trascurabile (paragonabile ad una superficie stradale a basso traffico), una concentrazione media degli inquinanti derivanti dall'esercizio di macchine operatrici, è comunque previsto un periodico monitoraggio delle acque dilavanti.

2.4 Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio

Non è previsto l'uso di acqua per il lavaggio, se non in particolari occasioni di emergenza o necessità (con probabilità di accadimento rara) come ad esempio in caso di sversamenti di carburanti o lubrificanti. La quantificazione del volume delle acque di lavaggio non è pertanto computabile.



2.5 Volume annuale presunto di acque di prima pioggia da raccogliere ed allontanare

In via generale il volume di acqua di prima pioggia da raccogliere può essere stimato sulla base dei dati statistici rilevati da Arpa Piemonte (anno 2016), da questi dati risulta una media annua di eventi piovosi pari a circa 660 mm.

Considerando che la superficie scolante del sito interessato risulta essere di circa 1240 mq., la capacità dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere pari ad almeno:

$1240 \text{ mq.} \times 0,005 \text{ m} = 6,2 \text{ mc/}$ evento piovoso arrotondato in 7 mc

I valori sono puramente teorici e stimati per eccesso in quanto non tengono conto di fattori di riduzione come l'evapotraspirazione e la capacità di campo.

2.6 Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

Nel progetto è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta con 2 vasche di decantazione opportunamente modulate al fine di garantire un'efficace capacità di deposito del materiale in modo da permettere di ottimizzare:

- la separazione delle particelle dal mezzo liquido;
- la raccolta come fango delle particelle;
- la concentrazione del fango;
- l'allontanamento del fango;

L'area è completamente delimitata da cordoli in cemento tali da impedire che le acque meteoriche dilavanti esterne all'area impianti possano combinarsi con quelle interne.

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata

Il trattamento in progetto è incentrato solo sulla rimozione della frazione solida delle prime acque, verranno effettuati solo processi di sedimentazione delle acque meteoriche. In particolare, il funzionamento dell'impianto si basa sui seguenti principi:

- avere a disposizione una capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari a 5mm di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita;
- operare una decantazione di queste acque, in modo da trattenere il materiale sedimentabile;
- favorire la dispersione per sfioramento delle acque ripulite dalla frazione solida.

2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati





Il sistema di trattamento prescelto ovvero la creazione di una vasca di decantazione è stato individuato poiché garantisce la rimozione degli inquinanti normalmente presenti nelle acque di dilavamento dell'area interessata. Viste inoltre le caratteristiche ed i rendimenti di rimozione degli inquinanti dell'impianto di prima pioggia, si è stabilita la possibilità di convogliare le acque meteoriche trattate nella rete pubblica fognaria (in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 8 del D.P.G.R. n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i).

Per quanto riguarda le acque di by-pass (acque successive a quelle di prima pioggia), queste verranno inviate direttamente in rete scolante naturale, in quanto praticamente prive di sostanze inquinanti.

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto

I pozzetti di ispezione e campionamento verranno installati lungo la linea di immissione nella rete pubblica fognaria e saranno realizzati secondo le specifiche richieste dalle vigenti normative.

2.10 Elementi conoscitivi necessari alla valutazione della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o da adottare nelle aree sulle quali non si ha rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia

Le superfici per le quali non si prevede un possibile rischio di contaminazione delle acque meteoriche sono quelle relative alle aree verdi e quelle ai punti a) e b) al capitolo 2.2, in quanto sono idraulicamente separate dalle altre aree sensibili.

3. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

3.1 Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti

Data la tipologia degli impianti risulta particolarmente raro il lavaggio delle superfici scolanti trattandosi di area pavimentata, si ricorrerà al lavaggio solo nel caso di sversamenti accidentali di combustibili o lubrificanti.

3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia

Sono stati previsti accorgimenti gestionali per garantire la prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia che riguardano, in particolare, idonee procedure operative per la gestione di particolari attività quali:

- controllo giornaliero della rete scolante e dei fossi di guardia con particolare attenzione durante i periodi particolarmente piovosi;
- adeguate procedure di intervento in caso di emergenza;





- particolare attenzione durante le fasi di rifornimento e manutenzione delle macchine operatrici;
- regolare manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;

In particolare sono previsti i seguenti interventi manutentivi:

Attività di manutenzione prevista

Settimanale controllo situazione generale della vasca;

Semestrale controllo accumulo sostanze decantate e loro eventuale allontanamento;

3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

In caso di sversamento accidentale di materiale inquinante, come carburanti, oli idraulici e lubrificanti, acidi di batterie, ecc..., dilavabili dalle acque meteoriche, sono previsti i seguenti interventi di emergenza (da modularsi in base all'entità dello sversamento):

- Predisposizione di una procedura specifica (tempi e modi d'intervento e di comunicazione ai soggetti interessati);
- Attività di formazione specifica agli operatori presso il sito interessato;
- Predisposizione dei DPI necessari per il personale che interviene (guanti, tute, occhiali, mascherine, etc..);
- Dotazione, presso il sito interessato, di un kit per la bonifica di piccoli sversamenti, atto a contenere e risolvere piccoli sversamenti di liquidi;
- Rimozione della causa dello sversamento;
- Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione;
- Confezionamento del materiale utilizzato (materiale assorbente ecc.) all'interno di big-bags e conferimento dello stesso a ditta specializzata nel trasporto e conferimento agli impianti autorizzati allo smaltimento;
- Lavaggio della superficie interessata dallo sversamento con soluzione detergente e raccolta del liquido utilizzato con nuovo materiale assorbente;
- Confezionamento del materiale utilizzato per il lavaggio (detergenti, materiale assorbente ecc.) all'interno di big-bags e conferimento dello stesso a ditta specializzata nel trasporto e conferimento agli impianti autorizzati allo smaltimento;
- Rapporto scritto sull'accaduto e valutazione dell'efficacia degli interventi adottati;
- Analisi delle acque contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per verificare la possibilità di immissione delle stesse nella rete pubblica fognaria.

3.4 Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Secondo le disposizioni della normativa in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, il personale addetto è periodicamente formato ed informato sui rischi e sulle modalità di intervento in caso





di emergenza (incidente, incendio, etc..); Oltre ad essere formato attraverso un programma di carattere tecnico, relativo alle sostanze potenzialmente inquinanti ed alle procedure di bonifica attuabili. La formazione è effettuata anche in merito alle modalità per l'allertamento, secondo necessità, di strutture di protezione e d'emergenza costituenti parte integrante del Servizio di Prevenzione e Protezione, siano esse interne, esterne, pubbliche o private. I nominativi delle squadre d'intervento e d'emergenza dovranno essere inseriti all'interno del Documento di Valutazione dei rischi, contribuendo pertanto alla strutturazione del Servizio di Prevenzione e Protezione del soggetto che materialmente gestisce il sito interessato.

4. Allegati

- Allegato 1 – Tav 1.a planimetria generale area esterna;
- Allegato 2 – Tav 1.b planimetria generale scarichi, con indicate le superfici scolanti e la rete di raccolta delle acque meteoriche in progetto;
- Allegato 3 – Tav 1.c planimetria di dettaglio capannone;
- Allegato 4 – Tabella dati statistici (anno 2016) fonte Arpa Piemonte.

